PROVINCIA DI TORINO
SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
www.provincia.torino.it

Protocollo n. 563861/4.06/2010
Il n. di protocollo deve essere citato nella risposta

Torino, 12/07/2010

DIVISIONE AMBIENTE
SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
Prot. 8922 del 14 LUG. 2010
Cat. 6 Cl. 9 Fasc. 11/41

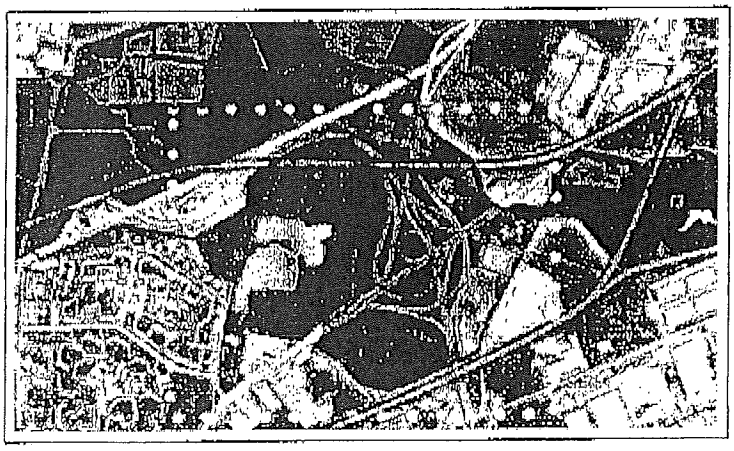
Comune di Torino
Divisione Ambiente
Settore Ambiente e Territorio
via Padova, 29
10152 TORINO
fax 011.4426562

Regione Piemonte
Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Valutazione Piani e Programmi
Corso Bolzano, 44
10121 TORINO
fax 011/4324804

e p.c. Provincia di Torino
Servizio Urbanistica
Corso Giovanni Lanza n. 75
10131 TORINO
beatrice.pagliero@provincia.torino.it
gianfranco.fiora@provincia.torino.it

OGGETTO: PEC relativo alla ZUT 2.6 "Laghetti Falchera" (Variante 101 al PRG Torino)
Osservazioni al Documento Tecnico Preliminare - Fase di Scoping

Stato attuale
Il PEC in oggetto interessa l'area posta sul fianco Est del quartiere "Falchera" del Comune di Torino, connotata geograficamente da un lato dalla presenza del quartiere abitato e dall'altro dalla Tangenziale e dal grande svincolo delle autostrade per Milano ed Aosta.
L'intervento denominato "Laghetti Falchera" si colloca all'interno del progetto Tangenziale Verde, un corridoio ecologico tra i due Parchi Regionali della Mandria e del Po che interessa i territori comunali di Settimo Torinese, Borgaro Torinese e Torino previsto nel *PRUSST 2010 Plan* (Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio).



Progetto Tangenziale Verde

Attualmente l'intera area in oggetto è inutilizzata dagli abitanti del quartiere.

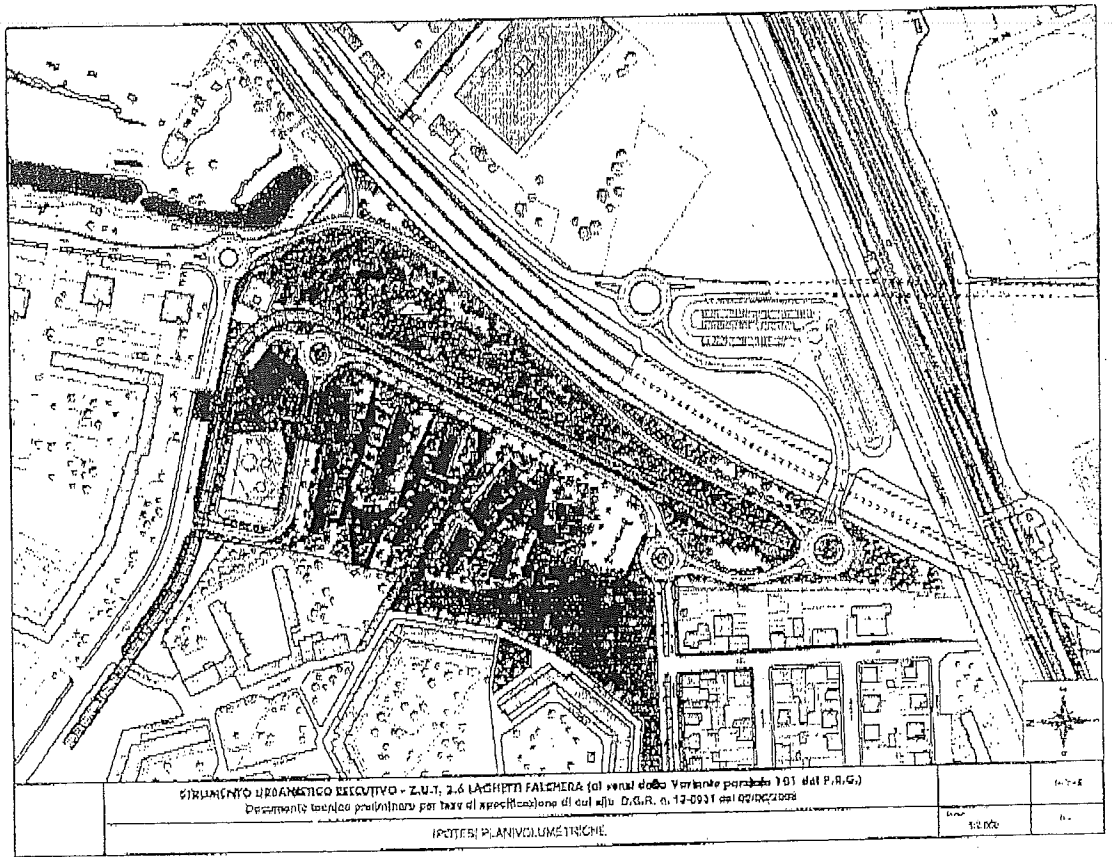
Area interessata dall'intervento

Interventi previsti

L'impianto urbanistico sarà organizzato in Unità di Intervento, ai fini del coordinamento e dell'esecuzione dei progetti edilizi. In particolare tali Unità di Intervento si distinguono in:

- Unità Minime di Coordinamento Progettuale (UMCP): rappresentano la dimensione minima per il coordinamento progettuale degli interventi edilizi previsti nelle singole UMI;
- Unità Minime di Intervento (UMI): rappresentano la dimensione minima dell'intervento edilizio, ovvero per il rilascio del permesso di costruire.

Il progetto si articola principalmente in due ambiti costruiti ed il parco, divisi dalla viabilità che collega via delle Querce a Nord con via Antonio S.Elia e la strada vicinale di Abbadia di Stura a Sud e dalla linea tranviaria.



In particolare il PEC in oggetto prevede la realizzazione di:

- un ambito destinato ad uso direzionale/commerciale localizzato nella zona Nord dell'area: esso prevede un locale commerciale costituito da 1 piano fuori terra ed un edificio destinato ad uffici, di massimo 6 piani fuori terra. In quest'area è previsto un parcheggio interrato in parte privato ed in parte pubblico ed una grande piazza urbana ciclopedonale, allo stesso livello della stazione tranviaria;
- un ambito destinato prevalentemente ad uso residenziale, localizzato a Sud. Gli edifici, di massimo 5 piani fuori terra, sono costituiti da palazzine isolate di tipologia a "stecca" collegate le une alle altre e con l'esterno tramite sentieri e piste ciclopedonali. Il progetto prevede inoltre spazi verdi a disposizione dei residenti e parcheggi interrati a box privati di pertinenza degli edifici;
- un ambito ad Est nel quale sarà realizzato un parco, attraversato da un percorso ciclopedonale, che svolgerà la funzione di connessione con il Parco Tangenziale Verde, ambito Laghetti Falchera.
- sull'area saranno collocati parcheggi pubblici a raso, distribuiti per lo più lungo la viabilità in progetto;
- la viabilità interna all'area in progetto costeggia il tracciato tranviario del 4, consentendo la connessione con la viabilità in progetto nel PRG di Torino (il nuovo accesso al quartiere Falchera da corso Romania) e facilitando la circolazione all'interno del quartiere, creando una nuova collegamento tra la zona Nord e Sud.

INDICAZIONI PER LA STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

A seguito della lettura del Documento Tecnico Preliminare di VAS (fase di scoping), premesso che nella presente fase questa Provincia svolge esclusivamente un ruolo consultivo, si ritiene di evidenziare, per l'intero ambito territoriale, i seguenti aspetti che dovranno essere approfonditi in particolar modo nella stesura del Rapporto Ambientale, da redigere ai sensi della norma vigente (Allegato VI al D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 ed Allegato F alla l.r. 40/98 e smi).

Coerenza esterna

In aggiunta a quanto indicato nella tabella riportata a pag.14 del Documento Tecnico Preliminare di VAS, si suggerisce di consultare per quanto concerne la pianificazione provinciale i seguenti piani, al fine di verificare il grado di coerenza/incoerenza di obiettivi e azioni di piano con gli obiettivi e gli indirizzi della pianificazione territoriale sovraordinata:

- **Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC²)** (predisposta con DGP n.644-49411 del 29/12/2009);
- **Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento nell'Area di Torino**, adottato dalla Provincia di Torino con DGP n. 476-16225 del 14/04/2009;
- **Piano d'Azione Energetico Ambientale**, approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.137489 del il 14/01/2003;
- **Piano dei trasporti e mobilità;**
- **Piano Provinciale dei Rifiuti**, attualmente in fase di revisione (avviata con DGP n.176-33971 del 15/09/2009).

Coerenza interna - obiettivi e azioni di piano

L'area in oggetto è localizzata in un ambito interessato da ipotesi di organizzazione delle infrastrutture viabili, in particolare in relazione al nuovo nodo di accesso al quartiere Falchera da corso Romania previsto dal PRGC di Torino ed al tratto finale dell'autostrada Torino-Milano: tali interventi devono essere ripresi nel RA nel capitolo della coerenza interna per inquadrare e relazionare gli obiettivi e le scelte del PEC in esame.
Si richiede inoltre una verifica di coerenza con i piani a livello locale in merito ai seguenti aspetti:

- zonizzazione acustica: è necessario che gli interventi previsti siano valutati in base alla zonizzazione acustica dell'area e pertanto occorre fornire informazioni riguardo la congruità delle scelte urbanistiche con i criteri informatori contenuti nello specifico piano di settore;
- mobilità urbana: il PEC dovrà tenere conto dello stato di attuazione del Piano di mobilità e lo stesso, a sua volta, dovrà recepire le variazioni di destinazione delle diverse aree e garantirne l'accessibilità.

Inoltre l'analisi di coerenza interna, oltre a individuare eventuali incoerenze fra obiettivi ed azioni all'interno dello stesso piano, dovrebbe richiamare l'articolato delle Norme di Attuazione (NdA) che danno attuazione alle specifiche azioni.

Acque sotterranee

Si ritiene necessario che, vista la bassa soggiacenza della falda (0-3m), tale componente ambientale debba essere adeguatamente approfondita nel RA valutando con precisione la soggiacenza minima e le possibili interferenze, valutando la necessità di estendere tale studio alla definizione di un successivo piano di

monitoraggio. Le NdA dovranno inoltre indicare esplicitamente che durante la fase di cantiere vengano adottate tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti tecnici atti a tutelare la componente.
Dalla documentazione presentata risulta inoltre che le acquee sotterranee presentano il superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) per quanto riguarda il Nichel, Tricloroetilene ed il Tetracloroetilene: tale problematica dovrà essere adeguatamente approfondita nell'ambito del RA in quanto si ricorda che gli interventi previsti risultano condizionati dal rispetto dei limiti delle CSC nel sottosuolo, nel suolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti e che tale situazione condiziona la compatibilità ambientale degli interventi in progetto in quanto attuali decisioni assunte in assenza di adeguati approfondimenti ed indagini potrebbero essere soggette a future modifiche nel momento in cui non si raggiungessero i valori progettuali prefissati.

Qualità di suolo e sottosuolo
Dalla documentazione presentata risulta il superamento delle CSC per quanto riguarda il Cromo totale ed il Nichel: in analogia a quanto richiesto per la componente acque sotterranee, anche in questo caso tale problematica dovrà essere adeguatamente approfondita nell'ambito del RA.

Sistema Viabile – Trasportistico
Si ritiene condivisibile quanto proposto nel Documento Tecnico Preliminare in merito agli studi proposti per approfondire la componente nel RA (Analisi dell'offerta dei trasporti, Rilievi di Traffico, Domanda di Traffico e Valutazione d'Impatto sulla Mobilità): si ritiene tuttavia utile ribadire l'importanza di valutare e definire, considerato l'aumento del carico di residenze e servizi, i necessari provvedimenti anche in campo di trasporto pubblico e mobilità ciclo-pedonale (ponendo particolare attenzione sia all'interconnessione tra l'esistente ed i tracciati in progetto).
Si ritiene inoltre che nel RA debbano essere illustrati, sulla base delle attuali conoscenze, i possibili scenari futuri delle ipotesi di organizzazione delle infrastrutture viabili in relazione al tratto finale dell'autostrada Torino-Milano ed alle possibili interferenze con il PEC in oggetto.

Approvvigionamenti Energetici
Le NdA dovrebbero fornire precise indicazioni in relazione alle tematiche del risparmio energetico ed in particolare prevedere esplicitamente per tutti gli interventi in progetto (sia residenziali che terziario e commerciali) l'utilizzo di tecniche di costruzione, materiali e tecnologie per l'approvvigionamento energetico che privilegino quelle ecocompatibili e di valorizzazione ambientale (quali impianti per il trattamento e riscaldamento dell'aria e dell'acqua ad uso sanitario di ultima generazione, ad alto rendimento ed alimentati da fonti di energia rinnovabile) e quanto meno la predisposizione all'allacciamento alle reti di teleriscaldamento, tenendo conto di quanto previsto dal sopra citato *Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento nell'Area di Torino*.

Infrastrutture tecnologiche
I previsti nuovi insediamenti dovranno essere in ogni caso subordinati ad una verifica rigorosa e circostanziata delle capacità in essere delle infrastrutture tecnologiche (in particolare dei collettori fognari e della rete dell'acquedotto); inoltre le nuove tratte infrastrutturali a servizio degli insediamenti previsti dovranno essere coordinate con quanto previsto in merito dal Piano d'Ambito approvato dalla Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale n.3 "Torinese" (ATO3) ed in ogni caso dovrà essere assicurata la contestualità o la precedenza temporale degli interventi infrastrutturali rispetto a quelli edificatori.

Progetto Tangenziale Verde
Poiché l'intervento in oggetto risulta direttamente connesso con il progetto Tangenziale Verde, si ritiene che il RA debba approfondire la tematica "aree verdi" prestando particolare attenzione alla definizione di un progetto complessivo che interessi tutta l'area, individuando specifiche tecniche ispirate al citato *PRUSST 2010 Plan*, che devono trovare riscontro nelle NdA, prevedendo - per quanto possibile – la conservazione della vegetazione esistente (ad esempio il filare arboreo presente lungo il confine Est con l'autostrada Torino-Milano, che offre possibilità di nidificazione per l'avifauna) e prevedendo tracciati ciclopedonali integrati con l'esistente ed allineati alle previsioni del Progetto Tangenziale Verde. Si ritiene inoltre auspicabile che l'attuazione del PEC in oggetto venga colta anche come l'occasione per prevedere - per quanto possibile - interventi di "connessione" (ma anche di manutenzione dei giochi bimbi, delle panchine, ecc.) con le aree a verde attrezzato esistenti attualmente nel quartiere Falchera.

Fase di cantiere – Terre e rocce da scavo
In considerazione delle notevoli volumetrie interessate, si ritiene che la tematica delle gestione delle terre e rocce da scavo venga affrontata già nell'ambito del PEC in oggetto, in modo che nelle NdA vengano fornite precise indicazioni in merito: una attenta gestione delle stesse può infatti contribuire ad ottenere il

raggiungimento di adeguati livelli di compatibilità ambientale degli interventi. Si reputa pertanto utile, al fine di un possibile utilizzo delle terre e rocce da scavo, evidenziare quanto previsto all'art.186 del D.Lgs. 152/2006 e smi. In particolare, il comma 1, prevede che le terre e rocce da scavo, ottenute quali sottoprodotti, possono essere utilizzate per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purché:

- siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti;
- sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo;
- l'utilizzo integrale della parte destinata al riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più in generale, ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono destinate ad essere utilizzate;
- sia garantito un elevato livello di tutela ambientale;
- sia accertato che non provengano da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del citato decreto;
- le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione;
- la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata. L'impiego di terre da scavo nei processi industriali come sottoprodotti, in sostituzione dei materiali di cava, è consentito nel rispetto delle condizioni fissate all'articolo 183, comma 1, lettera p);

Ai sensi del comma 3, per le opere soggette a permesso di costruire o a denuncia di inizio attività, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare 1 anno, devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il permesso di costruire, se dovuto, o secondo le modalità della dichiarazione di inizio di attività (DIA).

Le NdA dovrebbero pertanto dare indicazione in merito alla necessità che venga presentato un "Piano di gestione delle terre e rocce da scavo" da approvare dal Comune di Torino in sede di rilascio di permesso di costruire, al fine della verifica dei disposti dell'art.186 "Terre e rocce da scavo" del D.Lgs. 152/2006 ed smi; si ritiene tale indicazione della massima importanza in quanto si ricorda che qualora non fossero interamente rispettate le condizioni del suddetto articolo, le terre e rocce da scavo dovranno essere sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti, di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Il "piano di gestione terre e rocce da scavo" dovrà prevedere:

- il bilancio dei materiali inerti, in un'ottica di analisi di filiera, con indicazione di tutti i siti di origine delle terre e rocce da scavo che verranno utilizzate nel sito in esame e con indicazione di eventuali volumetrie da collocare all'esterno del sito in regime di "terre e rocce da scavo", con individuazione del sito di destinazione;
- per le eventuali volumetrie da collocare all'esterno del sito in regime di "terre e rocce da scavo", con individuazione del sito di destinazione, dovrà essere acquisito il/i provvedimento/i autorizzativi/i con cui è stato autorizzato detto riutilizzo.

Si ricorda che l'accertamento che le terre e rocce da scavo non provengano da siti contaminati e di quelli sottoposti ad interventi di bonifica (la cui caratterizzazione viene effettuata secondo le modalità previste dal Titolo V, Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 ed smi) è svolto a cura e spese del produttore ai sensi del comma 6, ed accertato dal Comune in sede di rilascio del permesso di costruire.

L'inquadrabilità dei terreni di risulta nella norma dell'art. 186 dovrà infine essere verificata anche con riferimento alle linee guida regionali in materia emanate con DGR n.24-13302 del 13/02/2010.

Nuovi insediamenti residenziali

In relazione ai nuovi insediamenti residenziali previsti, nel RA dovranno essere effettuati approfondimenti in merito agli aspetti di seguito evidenziati.

1) Impatto acustico e vibrazioni

L'area in oggetto ricade in un contesto particolarmente sensibile dovuto alla presenza delle infrastrutture viarie, tranviarie ed autostradali: tale problematica dovrà pertanto essere approfondita nel RA attraverso una Valutazione previsionale d'Impatto Acustico che identifichi i ricettori e che, se ritenute necessarie, preveda per gli edifici - in particolar modo residenziali - l'adozione di specifiche mitigazioni (ad esempio l'utilizzo di serramenti con doppia guarnizione e vetro triplo e l'installazione di un sistema di ventilazione

meccanica controllata che consenta il ricambio d'aria all'interno degli appartamenti anche a finestre chiuse, ovvero soluzioni tecnologiche equivalenti) da indicare nelle NdA.
In merito alla vicinanza della linea tranviaria 4, si ritiene che debbano essere effettuati adeguati approfondimenti in relazione alle vibrazioni da questa provocate ed a valutare la localizzazione delle aree residenziali anche in considerazione di tale problematica.

2) Complementarietà ed integrazione
Si rammenta che, a livello normativo, il PTC raccomanda di perseguire criteri di complementarietà ed integrazione fisici, morfologici e funzionali con l'esistente: si suggerisce quindi di pensare ai nuovi insediamenti come complementari all'urbanizzato esistente e pertanto di inserire nelle NdA specifiche indicazioni in modo da ricucire e completare le aree edificabili con gli insediamenti esistenti.

3) Riqualificazione urbana
Le operazioni urbanistiche in previsione, prevedono la trasformazione di aree attualmente libere in un contesto urbano: si suggerisce di pianificare tali interventi con l'intenzione di studiare una riqualificazione degli spazi urbani, favorendo una equilibrata distribuzione dei servizi e delle infrastrutture ed il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano. Si rammenta, inoltre, che dovranno essere applicati standard di qualità urbana che garantiscano spazi pubblici e l'inserimento coerente con l'intorno già edificato, perseguendo i seguenti obiettivi:

a) miglioramento delle condizioni di salubrità e sicurezza;
b) arricchimento della dotazione dei servizi, del verde pubblico e delle opere infrastrutturali occorrenti;
c) riduzione della congestione urbana, garantendo l'accessibilità nelle sue varie forme (parcheggi, servizio pubblico ecc..);
d) risparmio dell'uso delle risorse naturali disponibili ed in particolare il contenimento del consumo delle risorse energetiche;
e) riqualificazione energetica, ambientale ed architettonica degli edifici e del territorio interessato.

Mitigazioni
Nel Documento Tecnico Preliminare sono fornite prime indicazioni di mitigazione da adottare in relazione agli impatti previsti dall'attuazione del PEC in oggetto: tale tematica dovrà essere adeguatamente approfondita in relazione alle singole componenti ambientali, e gli interventi/accorgimenti mitigativi individuati dovranno essere esplicitamente indicati nelle NdA.

Norme di Attuazione
Si ritiene fondamentale infine ribadire che l'importanza che rivestono le Norme di Attuazione: queste dovranno rispecchiare i criteri progettuali, mitigativi, compensativi e di sviluppo sostenibile (contenimento impermeabilizzazione del suolo, idoneo inserimento rispetto al contesto interessato, tecniche di costruzione ecocompatibili e di valorizzazione ambientale, ecc.) presentati nel RA, fondamentali al fine di perseguire un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate e degli interventi previsti ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale prefissati.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina